

AVEZZANO E MARSICA

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Corso della libertà, 54
67051 Avezzano

Telefono 0863.413827
Pagina Facebook:
Diocesi di Avezzano
E-mail: ucomus@virgilio.it



Aveire

UNITALI

La Giornata del malato

L'11 febbraio, in Cattedrale alle 17.30, la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo, in occasione della Giornata mondiale del malato, promossa in diocesi dall'Unitalsi (guidata dall'assistente spirituale della sezione di Avezzano, don Luigi Incerto). La Giornata ricorre nella memoria liturgica della Beata Vergine Maria di Lourdes e riflette quest'anno sul tema: «Abbi cura di lui». La compassione come esercizio sinodale di guarigione». Nel Messaggio per la Giornata il Papa indica la compassione, da abbinare alla cura, come atteggiamento, come stile di condivisione della sofferenza. Se vissuta nell'isolamento e nell'abbandono la malattia può diventare disumana. Il Papa infatti richiama al modello del Buon samaritano, auspicando strategie e risorse per garantire a tutti l'accesso alle cure.

Sono 250 gli iscritti alla Scuola di formazione teologica
I temi: dalla Sacrosanctum concilium alla Gaudium et spes

Dal Vaticano II nuovo slancio per la missione

DI ELISABETTA MARRACCINI

È partita domenica 22 gennaio, con una grandissima partecipazione, la «Scuola diocesana di formazione teologica», frutto del cammino sinodale della Chiesa locale. Al primo incontro, che si è tenuto alle 15, nella chiesa dello Spirito Santo di Avezzano, hanno partecipato oltre 250 tra operatori pastorali, catechisti, animatori, educatori, religiosi, insegnanti di religione, provenienti dalle parrocchie della Marsica e accompagnati dai loro parroci. L'introduzione è stata a cura del vescovo Giovanni Massaro e la relazione centrale, sul tema della *Sacrosanctum concilium*, è stata affidata al direttore dell'Ufficio liturgico diocesano, don Paolo Ferrini. Nella seconda parte del pomeriggio il lavoro di approfondimento si è svolto in condivisione nei gruppi laboratoriali sul tema e il momento finale, in plenaria, nella Sala convegni della parrocchia. Il percorso è stato pensato in quattro domeniche pomerigge, dalle 15 alle 18, seguendo i temi delle quattro costituzioni del Concilio ecumenico Vaticano II: *Sacrosanctum concilium* sulla liturgia; *Dei Verbum* sulla rivelazione; *Lumen gentium* sulla Chiesa; *Gaudium et spes* sul rapporto tra Chiesa e mondo contemporaneo. «Nelle sintesi sinodali - spiega il vescovo - è stato chiesto a più voci di avviare percorsi di formazione diocesani, che coinvolgano tutte le parrocchie e le

realtà aggregative, aperti a tutti, nell'ottica della Chiesa in uscita. È emersa l'esigenza che la formazione non sia solo orale ma esperienziale, valorizzando in modo speciale la formazione al servizio e al volontariato. Questi cammini possono sostenere le parrocchie aiutandole a offrire formazione». Inoltre, nella Lettera pastorale del vescovo si legge che «si ritiene necessaria una scuola di formazione diocesana che permetta di rendere ragione della propria fede. Una formazione che sia chiaramente aperta anche al sociale e alle problematiche maggiormente ricorrenti». «Ritengo urgente approfondire il Concilio - scrive

Massaro nella lettera di invito alla Scuola di formazione teologica - e radicare le attività sinodali nella forza generativa offerta dal Concilio. Papa Francesco, l'11 ottobre scorso, a 60 anni dall'inizio del Concilio, ci ha detto: fratelli, sorelle, ritorniamo alle pure sorgenti d'amore del Concilio. Ritroviamo la passione del Concilio e rinnoviamo la passione per il Concilio. Immersi nel mistero della Chiesa madre e sposa, diciamo anche noi, con San Giovanni XXIII: *Gaudet Mater Ecclesia!* La Chiesa sia abitata dalla gioia. Se non gioisce smentisce sé stessa, perché dimentica l'amore che l'ha creata. [...] Una Chiesa innamorata di Gesù non ha tempo per

scontri, veleni e polemiche. [...] La Chiesa non ha celebrato il Concilio per ammirarsi, ma per donarsi. Infatti la nostra santa Madre gerarchica, scaturita dal cuore della Trinità, esiste per amare. È un popolo sacerdotale: non deve risaltare agli occhi del mondo, ma servire il mondo». Gli incontri formativi sono rivolti in particolare ai consacrati, agli operatori pastorali, ai catechisti, ai membri delle confraternite, agli animatori, agli educatori, ai responsabili e ai componenti degli uffici pastorali, agli appartenenti alle diverse associazioni laicali che parteciperanno in virtù del loro servizio ministeriale. Avere un ruolo attivo nella Chiesa richiede la responsabilità di formarsi e di approfondire quanto la Chiesa, madre e maestra, ci ha sapientemente consegnato. Nel prossimo incontro di domenica 19 febbraio, la *Gaudium et spes* sarà approfondita da Alessandro Franceschini, il 12 Marzo la *Dei Verbum* da don Ilvio Giandomenico e il 23 Aprile, la *Lumen gentium* sarà a cura di don Antonio Allegritti. «Il prossimo anno - spiega il vescovo - la Scuola prenderà una fisionomia strutturata attraverso un preciso calendario di corsi che si terranno nei luoghi e negli orari più opportuni». Per chi fosse interessato a partecipare può reperire tutte le modalità di iscrizione e i materiali del corso sul sito web della diocesi: diocesidiavezzano.it o alla mail ucomus@virgilio.it.



L'intervento di don Paolo Ferrini nella gremita chiesa dello Spirito Santo di Avezzano

SEMINARI DI STUDIO

La cura della famiglia

Il Cif Consultorio Avezzano Aps in collaborazione con la pastorale familiare della diocesi sta promuovendo un ciclo di seminari sul tema: «Prendersi cura della famiglia: come il consultorio lavora per sensibilizzare la famiglia e promuovere il suo benessere». Il secondo incontro si è tenuto ieri, i prossimi appuntamenti si terranno il 10 febbraio, il 3 marzo e il 10 marzo dalle 17 alle 19, presso la

Sala conferenze del seminario di Avezzano. Gli incontri sono rivolti a tutti, in particolare alle famiglie, agli educatori, ai formatori, agli insegnanti, ai catechisti, agli operatori e agli animatori di pastorale familiare. Obiettivo dei seminari è offrire uno spazio di confronto e riflessione sul lavoro e sulla funzione genitoriale, al fine di migliorare la relazione con i figli, le dinamiche familiari e la crescita di ogni membro della famiglia.

«Cantare (ancora) un canto nuovo» Il convegno per gli animatori musicali

«Cantare (ancora) un canto nuovo», questo il tema del primo incontro di formazione e catechesi rivolto ai direttori dei cori parrocchiali, agli organisti, agli animatori liturgici, ai parroci, alle religiose promosso dall'ufficio diocesano per la musica sacra, che si svolgerà domenica 12 febbraio, alle ore 15, nel teatro della parrocchia di San Rocco di Avezzano. L'appuntamento, presieduto dal vescovo Giovanni Massaro e dal direttore dell'ufficio musica sacra, don Andrea De Foglio, sarà impreziosito dalla relazione centrale che sarà affidata a suor Elena Massimi, Figlia di Maria ausiliatrice, presidente dell'Associazione professori di liturgia, docente di liturgia presso la Pontificia facoltà di scienze dell'educazione «Auxilium», l'Università pontificia salesiana, e l'Istituto di liturgia pastorale di Padova, direttore di «Rivista Liturgica». Ha collaborato alla nuova

edizione del Messale romano per la sezione musicale dell'ufficio liturgico della Cei e ha al suo attivo diverse pubblicazioni. «La ripresa del canto, dopo le difficoltà di questi anni - spiega don Andrea De Foglio - ha permesso di riprovare quelle emozioni e quei sentimenti che accomunano quanti amano cantare in coro per animare le liturgie. È bello ritrovarsi in tanti, animati dal desiderio di condividere e comunicare il valore dello stare insieme realizzando il miracolo dell'armonia nel canto. Grazie alla capillarità della sua presenza nella diocesi - continua De Foglio - il coro è un importante presidio culturale in ogni parrocchia; coltiva, nella gratuità e solidarietà dell'impegno dei suoi cantori, modelli virtuosi di pratiche sociali; grazie alla passione che ne è il presupposto, sviluppa gli anticorpi per superare i momenti critici sia a livello individuale che collettivo». (E.Marr.)



ECUMENISMO

Con gli evangelici e gli ortodossi Per «fare il bene, cercate la giustizia»

Due gli appuntamenti che si sono tenuti in diocesi in occasione della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani che si è celebrata, dal 18 al 25 gennaio, con il tema: «Imparate a fare il bene, cercate la giustizia» (Is 1,17). Il primo si è tenuto il 18 gennaio nella chiesa evangelica metodista di Villa San Sebastiano. Il secondo appuntamento si è tenuto ad Avezzano, a chiusura della Settimana di preghiera, il 25 gennaio nella parrocchia di San Rocco (in foto). Presenti il vescovo Massaro e don Cesare Gottardello (direttore dell'ufficio diocesano per l'ecumenismo), padre Daniel Mititelu della Chiesa ortodossa e la pastora Hiltrud Stahlberger-Vogel della Chiesa evangelica.



L'incontro con Regoli

logo la fede con la complessità dell'esistenza umana in un tempo carico di contraddizioni e di sfide. In uno scritto su come essere vivi in Dio, il teologo domenicano Timothy Radcliffe, rimodulando il pensiero del drammaturgo latino Terenzio, mette in luce come per i cristiani «nulla di ciò che è umano è estraneo a Cristo». Ogni tentativo di venire a capo degli interrogativi fondamentali della nostra vita ci aiuta infatti a comprendere anche Cristo, colui che - come ci insegna il Concilio Vaticano II, in particolare nella *Gaudium et Spes* - è il più umano di tutti e, dunque, ancora oggi, capace di rappresentare la via che conduce alla verità dell'esistenza di ciascuna persona nella storia. In questa prospettiva, la parrocchia della Cattedrale, in piena sintonia con gli organismi diocesani, ha deciso di promuovere l'iniziativa «Cattedrale in dialogo» come spazio aperto al pluralismo delle idee, per stimolare un confronto costruttivo intorno a grandi tematiche e problematiche. Attraverso una serie di conferenze animate da autorevoli esponenti del mondo accademico e culturale, verrà presentata l'esperienza di testimoni credibili del Vangelo vissuto con pienezza umana, cercando di indicare un percorso valido per il nostro momento storico nella convinzione che, come ricordava Paolo VI, «l'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri». Gli incontri avranno pressappoco cadenza mensile. Il primo appuntamento, che si è tenuto il 19 gennaio, ha visto una nutrita partecipazione di pubblico. Dopo l'apertura del vescovo Giovanni Massaro e l'introduzione del parroco don Cláudio Berardi, la relazione di Roberto Regoli, ordinario e direttore del dipartimento di Storia della Chiesa presso la Pontificia università gregoriana, ha permesso di approfondire il tema: «Giovanni Paolo II e il suo magistero politico», offrendo particolari e interessanti stimoli e orizzonti. La prossima conferenza, in programma giovedì 23 febbraio alle 21 nella «Sala blu» della Cattedrale, vedrà come relatore Hermann Geisser, direttore del Centro internazionale amici di Newman, invitato a presentare la figura e il pensiero di San John Henry Newman, anglicano di origine poi convertitosi al cattolicesimo, sul tema dell'unità delle fedi.

CELEBRAZIONE

Il dono della vita consacrata

In calendario il primo febbraio alle 17.30 nella chiesa Cattedrale la celebrazione eucaristica, presieduta dal vescovo Massaro, in occasione della Giornata mondiale per la vita consacrata, nella vigilia della Festa della Presentazione del Signore al tempio. «I religiosi e le religiose - spiega padre Basilio Retegan, direttore dell'ufficio per la vita consacrata - rinnoveranno la loro consacrazione al Signore, e tutti insieme ringrazieremo Dio per il dono della vita consacrata anche alla nostra Chiesa dei Marsi. Durante il Lucernario, saremo maggiormente illuminati sul valore della vita consacrata dalle testimonianze di due suore, a nome delle loro comunità religiose». Nel contemplare il dono della vita consacrata, la Chiesa contempla la sua intima vocazione di appartenere solo al suo Signore, desiderosa d'essere ai suoi occhi «senza macchia né ruga o alcinche di simile, ma santa ed immacolata» (Ef 5, 27).

Migrantes, per i diritti in agricoltura



(Foto di Francesco Scipioni)

DI LIDIA DI PIETRO

È iniziata la seconda annualità del progetto «Diagrammi. Diritti in agricoltura», che vede coinvolte Caritas e Migrantes in un partenariato molto ampio con organizzazioni nazionali e internazionali. Al via, dunque, anche le attività di supporto per le oltre 60 vittime di sfruttamento lavorativo conosciute, nei mesi scorsi, nello sportello attivo nel Centro ascolto della Caritas diocesana. Fondamentale è il supporto avuto sul territorio dall'Oim, agenzia delle Nazioni unite specializzata nel vasto campo delle migrazioni. Grazie alla *task force* impegnata sulla Marsica le persone bisognose di sostegno sono state intercettate e segnalate, ora riceveranno laboratori per lo sviluppo delle competenze trasversali, formazione specifica e

tecnica, tirocini inclusivi in aziende virtuose, orientamento per le numerose pratiche amministrative, aiuto psicologico. Sono molte le figure già coinvolte e altrettante quelle incaricate, selezionate attraverso la costituzione di una *short list*, che ha riaperto i termini per l'inserimento di professionisti e esperti del settore da impiegare nelle diverse attività progettuali. Il lavoro si innesta nella strada indicata dal Papa per una pastorale della prossimità che accompagni alla concretezza dei gesti di cura, la promozione umana e sociale e il fondamentale lavoro di *advocacy* nei confronti delle istituzioni pubbliche e dei diversi *stakeholders* territoriali. Perché «nel lavoro, grazie alla luce che dalla Risurrezione di Cristo penetra dentro di noi, troviamo sempre un barlume della vita nuova» (Laborem Exercens, 27).

Tagliacozzo, aperto il Giubileo del beato Oddone

DI AMERICO TANGREDI

Il 14 gennaio, a Tagliacozzo, presieduta dal vescovo Massaro, si è svolta la solenne celebrazione di apertura dell'Anno giubilare concesso da papa Francesco, con decreto della Penitenzieria apostolica, in occasione degli 825 anni dalla morte del beato Oddo da Novara, morto nella città marsicana il 14 gennaio del 1198 e sepolto dal 1139 nella chiesa madre dei Santi Cosma e Damiano. Nel cortile monastico antistante la chiesa, il vescovo ha così presieduto il rito di apertura della porta. Dopo la lettura del decreto della Penitenzieria apostolica da parte di don Luigi Incerto, la porta della chiesa è stata spalancata e il vescovo ne ha varcato la soglia con l'Evangelario. Quindi la processione ha fatto il suo ingresso alla presenza dei fedeli giunti per venerare il beato monaco certosino. «Ciò che ha caratterizzato la figura del beato

Oddo - ha detto il presule nell'omelia - è proprio il suo amore per Dio, il suo abbandono in Dio. Prima di morire le ultime parole del monaco furono: "aspettami Signore, ecco io vengo a te". Il beato si è proprio distinto per questo atto di fiducia totale in Dio». Durante la celebrazione, il sindaco Vincenzo Giovagnorio, ha rinnovato l'offerta del cero votivo che durante tutto l'anno arderà davanti alle spoglie del beato. «Se il beato Oddo da Novara è rimasto nella nostra terra - ha detto il parroco don Ennio Grossi durante la celebrazione - è stato grazie alla lungimiranza e all'insistenza delle monache che, sperimentando la santità di questo, vollero che egli rimanesse come loro confessore e guida spirituale. Se questo culto è giunto fino a noi è stato gra-

zie alle monache che nei secoli fino ad oggi, con affetto e devozione grande, lo hanno portato avanti e alimentato». Don Grossi ha poi dato lettura del messaggio inviato dal procuratore generale dell'ordine Certosino, padre Jacques Dupont: «In quanto procuratore generale dell'ordine dei Certosini presso la Santa sede, mi rivolgo a voi per porvi il saluto dei monaci certosini e delle monache certosine, assicurando la loro vicinanza particolare in questo Anno giubilare. Non smettiamo oggi di ricorrere alla preghiera di Oddone, in primo luogo voi cittadini e cittadine di Tagliacozzo, per poter affrontare le varie insidie che troviamo sul nostro cammino di vita e più ancora di fede. Guardiamo al beato Oddone come esempio di santità, affinché impariamo

da lui a dare a Dio il posto primordiale che deve avere in tutto ciò che facciamo. Sappiamo anche come lui rinunciare ai nostri progetti quando vengono contrariati, perché sempre ci dedichiamo al servizio degli altri, soprattutto dei più bisognosi. La preghiera dei monaci certosini e delle monache certosine vi accompagna in questo Anno giubilare, affinché si moltiplichino i frutti di grazia, in speranza, amore, pace». Per l'occasione l'antica tela settecentesca, raffigurante il beato, è stata ricollocata nel suo altare e sotto di essa è stata esposta l'urna contenente le sue spoglie mortali. Diverse le iniziative che in questo anno si terranno: il 14 di ogni mese un momento celebrativo in comunione con il monastero benedettino; una mostra dedicata alla vita e al culto del monaco certosino e un oratorio musicale, sulla figura del beato, pensato dal parroco, musicato dal maestro Luca Bischetti ed eseguito dai cori della città.

Tra le iniziative: la preghiera mensile con le Benedettine, la mostra sulla vita e un oratorio musicale

Nella Marsica da quasi 30 anni durante il mese di gennaio vengono promossi, tra i giovani e le associazioni, appuntamenti per educare alla fraternità, alla non violenza, al disarmo e al dialogo

Sui «sentieri di pace» il cammino condiviso

Al via domani la tradizionale marcia lungo le vie della città con la colorata carovana di ragazzi e famiglie

DI GINO MILANO *

Domani pomeriggio il tradizionale appuntamento con la marcia della pace per le strade di Avezzano, promossa dalla Tavola della pace diocesana. «I cieli narrano la gloria di Dio. Il giorno al giorno ne affida il messaggio». La Chiesa dei Marsi raccoglie il Messaggio di pace del Santo Padre di inizio anno e, sulle note del salmo 19, da ventinove anni ne fa un impegno specifico di studio e di testimonianza tra le parrocchie e le comunità ecclesiali. La «Tavola della pace della diocesi dei Marsi» è l'organismo designato dal vescovo per preparare e organizzare momenti e azioni di pace nel corso del mese di gennaio e nell'intero anno pastorale: preghiere, riflessioni, comunicazioni, eventi, gesti concreti. Carico di significato l'appuntamento finale dell'ultima domenica di gennaio: la marcia per la pace tra le strade di Avezzano. La «Tavola» non è un'associazione o un comitato. È un'esperienza di condivisione nella quale confluiscono uffici pastorali e associazioni laicali del territorio, percorrendo un itinerario unificante teso a comprendere meglio quali siano, oggi, le priorità della pace e - insieme - come farsi annunciatori e costruttori di pace: come essere pacifatori sul territorio e nel mondo, tra i conflitti che nascono e si alimentano in loco e nel pianeta, confidando nel Signore che si è fatto dono di pace e può renderci capaci di acco-



Una marcia della pace ad Avezzano (foto archivio)

gliere, comprendere, accettare e promuovere il Vangelo della pace. Il filo conduttore delle diverse iniziative in campo è dato dalle parole del Papa nel suo Messaggio per la Giornata mondiale della pace. La marcia di domani proverà a trasportarle in alcuni luoghi significativi della città, là dove, tra le gioie e le fatiche di ogni giorno, si prova - insieme - a tracciare sentieri di pace. Si parte alle 15,30, con il saluto di Hiltrud Stahlberger-Vogel, pastora della Chiesa metodista, dalla piazza dove si erge la Campana della pace, gemella di quella di Tirana, ivi posizionata dai missionari della Chiesa dei Marsi in Albania, per poi fare tappa nell'Istituto "Don Orione", dove la solidarietà diventa cura delle persone fragili.

«Nessuno può salvarsi da solo - ha scritto papa Francesco - tutti abbiamo bisogno gli uni degli altri: è la fratellanza umana, fondata sulla comune figliolanza divina». Lo ricorderemo nel piazzale San Giuseppe, insieme a padre Daniel Mititelu, parroco della comunità ortodossa, prima di immetterci in Piazza Risorgimento, davanti alla Cattedrale, accolti dal Centro Rom, per ascoltare le parole finali e il messaggio di pace del vescovo Giovanni Massaro. In marcia per il bene comune, con un senso comunitario, cioè come un "noi" aperto alla fraternità universale, che esige condizioni di disarmo, non-violenza e dialogo, verso soluzioni non imposte con la forza, ma concordate, giuste e stabili.

* Tavola della pace diocesana

TESTIMONIANZA

L'economia di Francesco

Per il 29° mese della pace, i giovani della diocesi si sono incontrati, il 21 gennaio ad Avezzano, per dialogare con Serena Ionta, ricercatrice universitaria, che ha portato i presenti a percorrere un viaggio tra le visioni e le concretezze indicate dal Papa per un mondo migliore. La Ionta, membro del progetto «The economy of Francesco», scelta fra migliaia di giovani, entusiasta ambasciatrice, ha invitato tutti ad essere testimoni fattivi di una nuova economia più equa, che rispetti la dignità dell'uomo e l'ambiente in cui vive. EoF è un movimento internazionale di giovani economisti, imprenditori e change-makers impegnati in un processo di dialogo inclusivo e di cambiamento globale giovane e vibrante, verso una nuova economia.

Alfredo Chiantini

SCUOLA

Gli studenti con san Tommaso

Questa mattina il tradizionale appuntamento per tutti i giovani delle scuole superiori di Avezzano in occasione della festa di san Tommaso d'Aquino, protettore degli studenti. L'iniziativa, ogni anno, è organizzata dai giovani di Azione cattolica in collaborazione con l'ufficio scuola diocesano. L'appuntamento è alle 7, con don Vincenzo De Mario nella parrocchia avezzanese di Madonna del Passo, dove il vescovo Giovanni Massaro presiederà la Messa affidando gli studenti a san Tommaso, definito da Pio X «il più dotto dei santi, il più santo dei dotti». Dopo la Messa, un momento di festa e condivisione con la colazione insieme e poi, tutti a scuola. San Tommaso d'Aquino, filosofo e teologo, è uno dei 36 dottori della Chiesa, patrono anche dei teologi, degli accademici, dei librai. Dopo essere stato studente a Parigi sotto la guida di sant'Alberto Magno, assunse la cattedra di Teologia nell'università parigina. Fu canonizzato nel 1323 da papa Giovanni XXII. (E.Marr.)

BREVI

Celano. La festa dei santi pastorelli



Il libro: «Doc a chi?!»

Il 19 febbraio a Celano, nella parrocchia del Sacro Cuore, si terrà la festa dei pastorelli di Fatima, rivolta ai bambini dell'intera frazione di Celano che si preparano al sacramento della prima Comunione. In fondo tutti i bambini del mondo hanno nei pastorelli un sicuro modello di santità da imitare. L'appuntamento, presieduto dal vescovo Giovanni Massaro, è alle ore 17,30, e sarà un pomeriggio di gioia e preghiera con i più piccoli, i catechisti e i loro parroci. Il 4 febbraio, invece, alle 18, sempre nella parrocchia del Sacro Cuore, un momento di dialogo e testimonianza con Lisa Zuccarini, autrice del testo «Doc a chi?!». Lisa, moglie e madre, che ha schivato la laurea in Medicina, invece di vivere tra le corsie dell'ospedale oggi fa lo slalom nella vita quotidiana e frenetica di una madre.

Magliano. La Messa di San Biagio



con i chiortani benedetti

Il 3 febbraio alle 18 la comunità maglianesa si ritroverà nella chiesa di Santa Lucia per celebrare la festa di san Biagio. Presiederà la Messa, benedirà la gola e i tradizionali panetti con l'anice (i «chiortani», in foto) il vescovo Massaro. È un rapporto antico quello che lega il paese alla figura del santo martire armeno. Da fonti storiche sappiamo che vicino al centro abitato sorgeva una chiesetta dedicata al santo (la zona chiamata appunto «Santo Biasco»). Si hanno poche informazioni sulla sua fondazione, ma grazie ai resoconti delle visite pastorali, se ne narra la preziosa bellezza. Nel 1861, a seguito di un saccheggio, il culto del santo e la tradizione dei dolci si spostarono nel cuore del paese. La Proloco, dopo la Messa, distribuirà i chiortani benedetti ai fedeli.

Americo Tangredi

mercato solidale. In Guinea 4 bimbi ora sostenuti a distanza



Quattro bambini della Guinea adottati a distanza grazie alla raccolta fondi promossa dal Centro educativo Coccodrigo di Avezzano. A dicembre infatti è stato allestito nel cortile del centro un mercato solidale, con gli articoli realizzati proprio dai bambini e dai genitori. Finalità del progetto sostenere l'associazione GuineAction onlus, che opera in Guinea Conakry, promuovendo il diritto allo studio e alle cure sanitarie. Don Alfredo Micalusi, presidente dell'associazione ha incontrato i bambini e le maestre (in foto) offrendo la sua testimonianza di vita al servizio dei poveri. I generosi proventi sosterranno lo studio, per i tre anni della scuola materna, di quattro bambini guineani.

Carla Bucceri

La nuova facciata di Santa Vittoria

DI ELISABETTA ZAZZA

Sono ufficialmente chiusi i lavori per il restauro conservativo della chiesa di Santa Vittoria, a Carsoli. Il cantiere è stato aperto lo scorso settembre e ha richiesto una cifra di circa 250 mila euro. I finanziamenti sono stati coperti per il 70% dalla Cei, il 20% dai cittadini di Carsoli e il restante 10% dalla diocesi. Molte aziende della Piana del Cavaliere hanno collaborato con sponsor e offerte; la parrocchia, guidata da don Roberto Cristofaro, ha dato il suo contributo con donazioni e iniziative come la fiera del dolce, organizzata dall'Azione cattolica di Carsoli, o la lotteria che si è conclusa il 23 dicembre. Tanta partecipazione, dunque, e tanto impegno per restituire un volto nuovo alla chiesa, che da tempo necessitava di un restyling. Tutto è pronto,



La chiesa di Santa Vittoria a Carsoli

dunque, per svelare la nuova facciata. La chiesa di Santa Vittoria fu soggetta da sempre a periodici rimaneggiamenti e restauri. Fondata da Carlo II d'Angiò, re di Napoli, intorno al XIII secolo, le sue dimensioni originarie non sono quelle che conosciamo oggi: la chiesa era inizialmente di superficie molto più modesta e i suoi spazi furono ampliati successivamente. Anche la torre campanaria fu ingrandita e so-

praelevata. Con il secondo conflitto mondiale, la chiesa e il campanile vennero distrutti: solo la facciata rimase intatta e il nuovo complesso fu costruito in appoggio alla cinta muraria. Il restauro odierno ha ridato nuova linfa alla chiesa. Una parte importante dei lavori ha riguardato il tetto e soprattutto i due portali laterali, che rappresentano la parte più antica e preziosa. Provenienti dalla chiesa di Santa Maria in Cellis, erano in tutto tre: uno è rimasto nella chiesa originaria, mentre gli altri due furono portati a Santa Vittoria intorno al XVII secolo. Infine, la statua della santa patrona di Carsoli, posta in una nicchia alla sommità della facciata, verrà rimossa per essere conservata in un luogo più protetto: al suo posto subentrerà una nuova scultura, che verrà costruita per l'occasione.

I chierichetti di don Antonio Sciarra Eccoli in parrocchia dopo 60 anni

DI ALBERTO MARCHIONNI *

Dopo 60 anni si sono ritrovati nella parrocchia avezzanese di San Giovanni i «chierichetti di don Antonio Sciarra» per ricordarlo nel decennale della sua nascita al cielo. Tra i numerosi appuntamenti che in dio-

cesi si sono celebrati per ricordare la figura straordinaria del missionario *fidei donum* in Albania, don Sciarra, nell'anniversario della sua morte, anche lo speciale ritrovo dei ministranti che, da bambini, nel 1963, lo seguivano nelle celebrazioni e nel servizio pastorale nella sua prima parrocchia,



Il ritrovo dei «chierichetti di don Antonio» a San Giovanni



Il gruppo nel 1963

quella di San Giovanni. Durante la Messa, don Bruno Innocenzi, amico di vita del missionario, ha ricordato il sacerdote instancabile, di profonda fede e grande carità. Un testimone importante con il quale i bambini, ora nonni con i capelli bianchi e le rughe, hanno vissuto momenti importanti che li hanno avvicinati a Gesù e al donarsi al prossimo. Dall'essersi ritrovati l'idea di far nascere un gruppo per continuare a pregare insieme testimoniando la gioia della fede alle nuove generazioni.

* diacono